

## REGNO UNITO

La parte relativa alla Gran Bretagna è di Giulia Caravale

La parte relativa all'Irlanda del Nord è di Gavina Lavagna

- 2008 -

### VOTAZIONI ELETTIVE E DELIBERATIVE

**24 gennaio** – Il governo pubblica il rapporto *Review of Voting Systems: The experience of voting systems in the United Kingdom since 1997 (Cm 7304)* nel quale prende in esame l'impatto dei sistemi elettorali utilizzati nel Regno Unito per le diverse consultazioni elettorali, sia a livello nazionale sia locale, e quelli utilizzati a livello comparato e le proposte formulate in questi anni a partire dalla *Jenkins Commission* del 1998.

**22 gennaio** – Un rapporto del Consiglio d'Europa afferma che le modalità con cui si svolgono le elezioni in Inghilterra possono favorire i brogli. In particolare desta preoccupazione il voto per posta. L'inchiesta è nata a seguito delle accuse di brogli sollevate dal deputato conservatore David Wilshire in relazione alle elezioni amministrative tenutesi a Birmingham. Il Ministro della giustizia Straw afferma che sono stati compiuti "significant steps" al fine di rendere il sistema più sicuro, anche se nessun meccanismo è in grado di azzerare il rischio frodi.

**1 maggio** – Il partito di governo subisce una pesante sconfitta alle elezioni amministrative. Gordon Brown definisce il risultato "bad and disappointing" per i Laburisti che hanno ottenuto il 24% dei voti in Inghilterra e Galles dietro ai Conservatori, con il 44% e i *Lib Dems* con il 25%. Le elezioni sono il primo test per Gordon Brown da quando ha sostituito Tony Blair lo scorso giugno.

Dopo 8 anni alla guida della città il sindaco di Londra Ken Livingstone è stato sconfitto dal conservatore Boris Johnson.

**22 maggio** - Le *by elections* nel seggio di Crewe and Nantwich sono vinte dal candidato conservatore Edward Timpson.

**26 giugno** – Anche le elezioni suppletive di Henley sono vinte dal partito conservatore: il candidato John Howell ottiene il seggio mentre il candidato laburista si piazza al quinto posto.

**10 luglio** – Si tengono le suppletive nel collegio di Haltemprice and Howden a seguito delle dimissioni del deputato conservatore David Davis per protesta contro il voto dei Comuni sulla legge antiterrorismo. Il partito laburista, il partito Liberal Democratico e il *British National Party* non presentano candidati. E' eletto il candidato conservatore con il 71,6% dei consensi.

**24 luglio** - Le *by elections* di Glasgow East sono vinte dal candidato dello *Scottish National Party* che ottiene il seggio sconfiggendo di soli 365 voti il candidato laburista. Le votazioni seguono le dimissioni, per motivi di salute, di David Marshall deputato laburista eletto in questo seggio, che sedeva ai Comuni dal 1979.

**25 luglio** – A seguito della sconfitta nel collegio di Glasgow East il *Conservative leader* David Cameron chiede a Gordon Brown di convocare nuove elezioni politiche.

**6 novembre** – Le elezioni suppletive nel seggio scozzese di Glenrothes sono vinte dal partito laburista che ha sconfitto il candidato dello SNP. Il Premier Brown afferma che la vittoria rappresenta un voto di fiducia al suo governo.

### PARTITI

**26 gennaio** – A seguito delle dimissioni di Peter Hain da *Work and pensions secretary and Wales secretary*, Des Browne, *Defence Secretary*, afferma che non ci saranno ulteriori dimissioni di membri del partito laburista legate allo scandalo del finanziamento.

**27 gennaio** – Alan Johnson, *Health Secretary*, respinge le accuse di non aver rispettato le regole relative alle donazioni per la campagna elettorale della *Labour's deputy leadership*.

**29 gennaio** - David Cameron ha escluso il *Tory whip* Derek Conway dal gruppo parlamentare a seguito di uno scandalo. Il *Commons Standards and Privileges Committee* ha accertato che il deputato conservatore

aveva assunto il figlio come ricercatore, attribuendogli uno stipendio superiore alla media. Il comitato ha chiesto la restituzione del denaro e la sospensione dalla Camera dei Comuni per 10 giorni.

**9 marzo** – Nel corso della conferenza del partito Liberal democratico a Liverpool Nick Clegg, nel suo primo discorso da *leader*, chiede un "new type of government" per il Regno Unito. Nick Clegg si dichiara, inoltre, favorevole ad una riduzione del numero dei deputati alla Camera dei Comuni, ad una riforma del sistema elettorale e del finanziamento della politica.

**Giugno** - Il governo pubblica un *White paper Party Finance and expenditure in the United Kingdom. The Government Proposals (Cm 7329)* in risposta al rapporto del Comitato Phillips e annuncia un relativo *bill* che sarà approvato nella prossima sessione parlamentare. Il *White paper* si concentra su 4 aspetti: il riesame del concetto di spese elettorali, una maggior trasparenza nelle spese dei partiti, la riforma della *Electoral Commission* e la reintroduzione di un limite alle spese anche dei singoli candidati

**4 settembre** – Due ministri del governo britannico confermano il loro sostegno al Premier Brown dopo che l'ex ministro degli interni Charles Clarke aveva lanciato l'idea di una sfida alla sua *leadership*.

**16 settembre** - Il *National Executive Committee* Laburista respinge la richiesta di sfidare la *leadership* di Gordon Brown, proveniente da 12 deputati. Secondo le regole del partito la sfida alla *leadership* deve essere sostenuta da almeno 71 deputati. I ministri Harriet Harman, Alan Johnson e Alistair Darling richiamano il partito all'unità. David Cairns, *Scotland Office Minister*, si dimette dal governo in segno di protesta. Lo stesso *Conservative party leader* David Cameron afferma che nei laburisti è in corso una guerra civile e invita i membri del partito avversario a sostenere il loro *leader* o a eleggerne un altro.

**20-24 settembre** – Nel corso della conferenza annuale del partito laburista il Premier Gordon Brown afferma che la crisi economica può essere affrontata solo chi ha una solida preparazione economica ed esperienza di governo. "There is no time for a novice", dichiara

## PARLAMENTO

**14 gennaio** – Il Premier Gordon Brown, in vista del dibattito sul Trattato di Lisbona, afferma che la Gran Bretagna dovrà rimanere "at the heart of Europe" per il bene del Paese e della sua economia. I Conservatori chiedono con insistenza un referendum che il governo non ritiene opportuno tenere.

**22 gennaio** – Inizia il dibattito sull'*European Union (Amendment) Bill* che si protrarrà per diverse settimane. Il *Foreign Secretary* David Miliband ha giudicato il Trattato di Lisbona "good for Britain and good for Europe".

Dopo un dibattito durato cinque ore è stata approvata una mozione di 362 voti contro 224 diretta ad approvare il disegno di legge nelle sue linee generali. Nelle prossime sedute sarà esaminato il testo nel dettaglio.

**23 gennaio** – Il *Modernisation Committee* dei Comuni pubblica un rapporto per vulture l'introduzione del *Draft legislative programme (DLP)* introdotta da Brown nello scorso mese di luglio. Il DLP permette al Governo di presentare con mesi di anticipo rispetto al *Queen's Speech* di novembre il programma legislativo del governo in modo da dare al Parlamento e ai cittadini la possibilità di conoscere le intenzioni del governo. Il comitato accoglie positivamente la novità e chiede al governo di anticipare di qualche mese la presentazione. Raccomandazione accolta dall'esecutivo, dato che Harriet Herman nel mese di marzo annuncia che quest'anno il DLP sarà presentato alla fine di maggio. Il 9 giugno, poi il governo presenta la sua risposta al *Modernisation Committee*.

**24 gennaio** – Il governo ha reso noto il contenuto del *Counter Terrorism Bill* che vuole estendere da 28 a 42 giorni il periodo di arresto senza condanna per i sospettati di terrorismo.

**24 gennaio** – Michael Wills, *Minister for Constitutional Renewal* presenta un *written statement* ai Comuni in relazione alla riforma della Camera dei Lords e alla riforma del sistema elettorale dei Comuni. Per quanto riguarda questo secondo aspetto il Ministro ritiene prematuro riformare il sistema elettorale prima di definire struttura e competenze della seconda Camera

**21 febbraio** - I Comuni, con l'approvazione del *Prevention of Terrorism Act 2005 (Continuance in force of sections 1 to 9) Order 2008*, prorogano di un altro anno (è la terza volta dal 2005) la possibilità da parte del Ministro degli interni di emanare *control orders* nei confronti dei sospettati di attività terroristiche.

**24 febbraio** – Lo *Speaker* della *House of Commons* Michael Martin è accusato di alcuni scandali finanziari da un articolo pubblicato dal *Sunday Times*. Lo *Speaker* è anche *chairman* del *Commons Members Estimates Committee*.

**5 marzo** – La Camera dei Comuni respinge con 311 voti contro 248 l'emendamento conservatore al *EU (Amendment) Bill* che proponeva di tenere un referendum sul Trattato di Lisbona. Prima del voto Alistair Carmichael e Tim Farron, deputati liberal democratici, avevano lasciato il gruppo parlamentare per essere liberi di votare a favore dell'emendamento, contrariamente alle direttive del partito. Il Leader Nick Clegg (da solo pochi mesi alla guida del partito) aveva chiesto, infatti, ai suoi 63 deputati di astenersi nel corso della votazione. Secondo i sondaggi l'88% degli intervistati sarebbe favorevole al referendum

**6 marzo** – Harriet Harman annuncia che l'*Equality Bill* estenderà ai partiti la possibilità di presentare liste con quote femminili per le elezioni.

**11 marzo** – Dopo un dibattito durato 6 settimane i Comuni approvano con 346 voti contro 206 l'*EU (Amendment) Bill* il cui obiettivo è quello della ratifica del trattato di Lisbona. Il testo passa ora all'esame dei Lords.

**1 aprile** – Inizia il dibattito parlamentare sui limiti di detenzione per i sospetti di terrorismo. Il ministro degli interni Jacqui Smith si mostra consapevole delle difficoltà legate all'approvazione del provvedimento, ma si dichiara fiduciosa. Il governo vorrebbe aumentare da 28 a 42 giorni il periodo di detenzione in circostanze eccezionali

**18 aprile** - L'*Appointment commission*, che ha il compito di nominare i pari indipendenti, annuncia la nomina di 3 Lords.

**14 maggio** – Il *Joint Committee on Human Rights* pubblica il rapporto *Counter Terrorism Policy and Human Rights* sul tema della compatibilità tra diritti umani e legislazione antiterrorismo.

**14 maggio** – Rispettando la tradizione dello scorso anno, ma con alcuni mesi di anticipo, Gordon Brown presenta ai Comuni il *Draft legislative programme* la bozza di programma che sarà oggetto del prossimo *Queen's Speech* di novembre. I temi prevalenti sono quelli economici (*Banking reform bill; Saving Gateway bill; Business rates supplement bill*); quelli dell'istruzione (*Education and skills bill*), del Welfare (*Welfare reform bill, National Health Service reform bill*); della sicurezza (*Policing and crime reduction bill, Transport security bill, Law reform, victims and witnesses bill*). Il *Constitutional renewal bill* porterà all'approvazione di quanto in questa sessione parlamentare è stato approvato solo in *draft*.

**14 maggio** – Il *Joint Committee on Human Rights* pubblica un rapporto in cui mette in dubbio la compatibilità con l'art. 5 della Convenzione europea dei diritti umani con una detenzione senza formale incriminazione superiore ai 28 giorni. Il rapporto altresì stigmatizza l'ipotesi di assegnare al Parlamento la facoltà di valutare i singoli casi in cui estendere tale periodo di detenzione, giudicandolo una illegittima invasione di poteri e competenze giudiziarie.

**16 maggio** – La *House of Commons* perde la causa di fronte alla *High Court* contro la decisione di rendere obbligatorie le spese di alcuni deputati (tra cui Gordon Brown e il leader Tory David Cameron) relative alla seconda casa. I Comuni giudicavano la richiesta provenuta dal *Freedom of Information (FOI)* "unlawfully intrusive"

**11 giugno** – Il Premier vince ai Comuni (315 voti a favore e 306 contrari) la battaglia sull'estensione a 42 giorni del periodo di carcerazione preventiva, nonostante il voto contrario di 36 deputati laburisti dissidenti

**11 giugno** – Dopo che il referendum irlandese ha respinto il trattato di Lisbona la *House of Lords* esamina l'*EU (Amendment) Bill* approvato in marzo ai Comuni. Il Bill sarà approvato e riceverà il *royal assent* il 19 giugno.

**14 luglio** – Il governo pubblica il *White paper An Elected Second Chamber: Further reform of the House of Lords* (Cm 7438) documento che raccoglie la proposta di riforma della Camera dei Lords formulata dalla *Committee* presieduto da Straw e nel quale siedono esponenti di tutti i partiti. Il rapporto prevede l'introduzione di componenti eletti per l'80-100% per un periodo di 12 o 15 anni, non rinnovabile. Il governo non desidera però approvare la riforma della Seconda Camera in questa legislatura ma nella prossima in modo da dare la possibilità all'elettorato di valutare la proposta presente nel *manifesto* elettorale. Si tratta del quinto *white paper* pubblicato sul tema dal 1997.

**31 luglio** – Il *Joint Committee on the Draft Constitutional Renewal Bill*, istituito nel maggio scorso, pubblica il suo rapporto *Draft Constitutional Renewal Bill* (HL 166 I, HC 551-I 2007-08). Il rapporto esamina l'andamento delle riforme annunciate nel *green paper Governace of Britain* del luglio 2007 e sollecita il governo a procedere esaminando “wider issues of constitutional reform during the passage of the Bill”

**11 agosto** – Il *Joint Committee on Human Rights* pubblica il rapporto *A Bill of Rights for the UK?* (HL Paper 165-I, HC 150-I) nel quale raccomanda l'introduzione di un *Bill of Rights and Freedom* nel Regno.

**29 settembre** – L'*Appointment commission*, che ha il compito di nominare i pari indipendenti, annuncia la nomina di 2 nuovi Lords, Susan Campbell e David Pannick.

**Ottobre** – In Parlamento è in discussione il *Political Parties and Elections Bill* il quale attua il contenuto del *white paper Party Finance and Expenditure in the UK*, pubblicato il 16 giugno 2008. Il disegno di legge, che con ogni probabilità slitterà alla prossima sessione parlamentare, punta a rendere maggiormente incisivi i poteri investigativi, di controllo e sanzionatori dell'*Electoral Commission* nei confronti dei partiti e a determinare i limiti di spesa per i partiti in campagna elettorale. In questi giorni un nuovo scandalo relativo al finanziamento dei partiti ha colpito i *Tories* e la *shadow chancellor George Osborne*.

**13 ottobre** – Il controverso *Counter-Terrorism Bill* è in discussione in Parlamento. La Camera dei Lords respinge con 309 voti a favore e 118 contrari, la proposta, approvata dai Comuni con una maggioranza molto ristretta (solo 9 voti), di estendere da 28 a 42 giorni il limite di detenzione senza incriminazione per i sospetti terroristi. I Conservatori definiscono il disegno di legge “constitutionally worring”. A seguito dell'approvazione dell'emendamento il Ministro degli interni Jacqui Smith si mostra dispiaciuta dell'evento e preoccupata del fatto che, a suo parere, la minaccia terroristica è stata sottovalutata. Il disegno di legge riceverà l'assenso reale il 26 novembre. Il disegno di legge prevedeva, inoltre, una ulteriore clausola molto controversa e, poi, cancellata dallo stesso governo: la disposizione per cui sarebbe stato possibile tenere processi segreti senza giurie “for reason of national security”.

**12 novembre** – La Camera dei Comuni decide di creare 8 *Regional Select Committees*.

**12 novembre** – La Camera dei Comuni approva l'istituzione di un nuovo comitato, noto come *Speaker Conference* dato che sarà presieduto dallo Speaker Michael Martin. Il comitato dovrà valutare la sottorappresentanza delle donne e delle minoranze in Parlamento. L'istituzione di una *Speaker Conference* è un evento raro nel Regno Unito, dato che vi sono solo cinque precedenti.

**3 dicembre** – Si tiene il *Queen's speech* in cui vengono annunciati i disegni di legge che verranno presentati nel corso della prossima sessione parlamentare. Si tratta del più scarno programma legislativo presentato dal 1997, da quando cioè i laburisti sono al potere. Come ha ricordato la Regina, infatti, la crisi economica occupa il primo posto nell'agenda del governo (saranno presentati il *Welfare Reform Bill*, il *Banking Bill*, il *Child Poverty Bill*). Tra gli altri disegni di legge si ricordano l'*Equality Bill*, diretto ad eliminare ogni tipo di discriminazione, il *Political Parties and Election Bill*, che proviene dalla scorsa sessione parlamentare e che è diretto ad aumentare i poteri della *Electoral Commission* e disciplinare le spese elettorali e il *Coroners and Justice Bill* che prevede alcune riforme tra cui l'aggiornamento della disciplina del suicidio assistito. Il *Constitutional Renewal Bill* che nella scorsa sessione parlamentare era stato approvato in bozza (era un *draft bill*) è rinviato e con ogni probabilità sarà presentato, tutto o in parte, nei prossimi mesi.

## GOVERNO

**6 gennaio** – Nel corso di un'intervista all'*Observer*, il Premier Brown afferma che il 2008 sarà un anno dalle scelte difficili e impopolari, legate alla crisi economica internazionale.

**7 gennaio** – Gordon Brown nomina Stephen Carter uno dei *chief executive* del *Brunswick Group* come *prime minister's chief of strategy and principal adviser* a Downing Street. La nomina segue le critiche che in questi mesi hanno accompagnato il Premier in relazione ai rapporti con i media e alla immagine.

**17 gennaio** – Termina il periodo di consultazioni fissato dal *consultation paper War making powers and treaties: Limiting executive powers*, pubblicato il 25 ottobre 2007 in relazione ai poteri di guerra e alla ratifica dei trattati internazionali. Si tratta di due punti del progetto di riforma costituzionale presentato da Brown lo scorso mese di luglio.

**23 gennaio** - Jeremy Heywood è nominato *Permanent Secretary* del *Prime Minister Office* a seguito della nomina di Tom Scholar a *Managing Director, International and Finance*

**23 gennaio** – Peter Hain *Work and pensions secretary and Wales secretary* si dimette dal governo a seguito dello scandalo scoppiato per la mancata dichiarazione di 103 mila sterline di donazioni ricevute durante la campagna elettorale a *deputy leader* del partito, secondo quanto emerso dal rapporto della *Electoral Commission*. Hain ha fatto parte dei governi Blair dal 1997. Al suo posto è chiamato da James Purnell. Il *reshuffle* governativo comporta la sostituzione di altri 4 ministri.

**25 marzo** – Il governo presenta il *white paper The Governance of Britain. Constitutional Reform Bill*. Il documento segue di pochi mesi l'uscita del *green paper The governance of Britain* del luglio 2007 a seguito del quale erano stati pubblicati cinque *consultation papers* che hanno portato alla stesura del documento dove sono stati recepiti i suggerimenti e le proposte fino ad ora avanzate. Obiettivo generale della riforma è quello di ridurre i poteri dell'esecutivo e di aumentare quelli del Parlamento, soprattutto attraverso la formalizzazione di alcune delle prerogative regie esercitate dall'esecutivo. Contestualmente il *Secretary of State for Justice and Lord Chancellor* Jack Straw presenta ai Comuni il *draft Constitutional Renewal Bill* che recepisce le proposte contenute nel *White Paper*. Egli afferma che "The accountability of Government is fundamental to the health of our democracy. Arbitrary action and lack of transparency can undermine that. But for decades the royal prerogative has been used by successive Governments to sustain Executive power". Il *draft bill* riguarda diversi temi: la disciplina delle manifestazioni intorno al Parlamento; il ruolo dell'*Attorney General*; le nomine del giudiziario, per le quali si propone di ridurre ulteriormente il ruolo del Primo Ministro e del Lord Cancelliere; i trattati internazionali, per i quali si prevede la formalizzazione della procedura che consente al Parlamento il loro esame, la disciplina legislativa del *civil service*, i poteri di guerra del Parlamento.

**26 aprile** - Lord Levy, uno dei principali finanziatori del partito laburista, coinvolto nello scandalo *cash-for-honours*, attacca Gordon Brown sottolineando la mancanza di una "strong leadership" nel gruppo, ma i ministri del Gabinetto sostengono il Premier.

**3 luglio** – Il *Secretary of State for Justice and Lord Chancellor*, Jack Straw, in un *written statement* presentato alla *House of Commons* fa il punto sui progressi delle proposte di riforma costituzionale lanciate esattamente un anno dal *Green paper The Governance of Britain*. Il Lord Cancelliere afferma che il *Green paper* rappresenta la "route map for further constitutional reform, better to strengthen the relationship between Government, Parliament and the citizen, and to take steps towards a new constitutional settlement. This builds on fundamental reforms carried out by the Government since 1997 including devolution for Scotland, Wales and Northern Ireland, the transformation of the role of the Lord Chancellor, the introduction of a Supreme Court, the Human Rights Act and the Freedom of Information Act. Renewing our democracy is at the heart of our reforms, building a new relationship between citizens and Government and ensuring that the rights of individuals are fully respected". Le prime proposte sono oggetto del *draft Constitutional Renewal Bill* attualmente all'esame del *Joint Committee*. Il ministro, inoltre, definisce il rinnovamento costituzionale come "a long-term dialogue" e annuncia la pubblicazione nei mesi a venire di un ulteriore *White Paper* relativo alla riforma della *House of Lords*, e da parte dei governi locali di un *White Paper* relativo ai servizi pubblici locali e alla promozione della partecipazione civile e democratica.

**27 giugno** - E' passato un anno da quando Gordon Brown ha preso il posto di Blair alla guida del partito e del governo.

**25 luglio** – Il *General secretary* una delle principali *trade unions* del Paese chiede al Premier di aprire la sfida alla sua *leadership* a seguito della sconfitta nel seggio di Glasgow East. L'ex *deputy prime minister* John Prescott, invece, afferma che la sfida alla *leadership* di Gordon Brown sarebbe "pointless" e "divisive", dato che manca un candidato in grado di sostituirlo. Il Premier, comunque, ha respinto le voci sulle sue presunte dimissioni.

**3 agosto** – I Laburisti sono in calo di popolarità. Secondo un sondaggio del *Mail on Sunday*, infatti, si attesterebbero al 24% delle preferenze mentre i Conservatori al 47%.

**3 ottobre** – Gordon Brown opera un rimpasto di governo. Des Browne, che rivestiva l'incarico di *Scottish secretary and defence secretary* lascia il Gabinetto. Torna a far parte del governo come *business secretary* Peter Mandelson, ex braccio destro di Blair e, a lungo, in contrasto con Brown, che in questi anni è

stato commissario europeo. Entrano anche Margaret Beckett, Geoff Hoon, Ed Miliband, John Hutton, Jim Murphy, Liam Byrne e Caroline Flint. Esce Ruth Kelly, *transport Secretary*, dimessasi per motivi personali e impegni familiari. Mandelson non è parlamentare e pertanto viene nominato *life peers* della Camera dei Lords come Lord Mandelson of Foy and Hartlepool

**5 novembre** – Il pari Liberal Democratico Lord Lester si dimette da consigliere governativo per gli affari costituzionali. Lord Lester, che era entrato nel "government of all the talents" di Brown, si dimette perché non condivide le proposte relative all'introduzione di un *Bill of Rights*.

**Dicembre** – La recessione che sta investendo la Gran Bretagna e l'intera economia mondiale ha favorito la rinascita di Gordon Brown, il quale per la prima volta da mesi, risulta nei sondaggi in vantaggio rispetto al *leader* conservatore Cameron. Il merito del riscatto del *leader* laburista si deve soprattutto alle sue indiscusse capacità economiche, riconosciute da tutti i *leader* europei a cui ha indicato la via per affrontare la crisi, ma anche alla decisione di richiamare al suo fianco alcuni degli uomini chiave dei governi Blair come Peter Mandelson e Alastair Campbell.

## CORTI

**11 febbraio** – Il *Judicial Committee* della Camera dei Lords affronta un tema particolarmente delicato che riguarda il confine tra *legal* e *political question*. Inizia oggi, infatti, l'esame del caso R (*on the application of Gentle and another*) v *The Prime Minister and others*. La causa nasce dal ricorso presentato dai familiari di due soldati britannici morti nel conflitto iracheno che chiedevano al governo di aprire una inchiesta sulle circostanze che avevano portato alla guerra in Iraq. Il rifiuto da parte del governo ha spinto i ricorrenti a affermare una violazione dell'art. 2 della CEDU (diritto alla vita). Nel precedente grado di giudizio la *Court of appeal* aveva affermato che la materia non era giustiziabile. Il 9 aprile i nove *Law Lords* respingono il ricorso.

**25 giugno** - La *High Court* respinge il ricorso presentato dal milionario Stuart Wheeler, finanziatore del partito conservatore, relativo al presunto obbligo per il governo di tenere un referendum sul trattato di Lisbona. Nel 2004 Blair aveva, infatti, deciso di sottoporre il "trattato che adotta una costituzione per l'Europa" a referendum, ma aveva cambiato idea l'anno seguente a seguito dei risultati negativi delle consultazioni in Francia e in Olanda. Mentre il governo Brown ha deciso di ratificare il Trattato di Lisbona senza sottoporlo a referendum, giudicandone diverso il contenuto e soprattutto meno invasivo del precedente trattato. Il ricorso è respinto perché la *High Court* ha accolto la versione del governo e perché ha ribadito il diritto del Parlamento di scegliere le materie da sottoporre a referendum, in forza del *Political Parties and Referendum Act 2000*.

## AUTONOMIE

**25 marzo** - Des Browne, *Secretary of State for Scotland*, con un *written ministerial statement* ai Comuni annuncia l'istituzione della *Commission on Scottish Devolution*, presieduta da Sir Kenneth Calman. Si tratta di un *independent body* sostenuto sia dal governo britannico che da quello scozzese con l'obiettivo di rivedere il disposto dello *Scotland Act 1998* e proporre eventuali modifiche, alla luce dell'esperienza dei quasi primi 10 anni di *devolution*. La Commissione dovrebbe pubblicare il suo primo rapporto entro la fine dell'anno.

**27 marzo** – Il 14 agosto 2007 lo Scottish Government aveva pubblicato *Choosing Scotland's future: a national conversation: independence and responsibility in the modern world*, che rappresentava il primo passo della "conversation" sul futuro della Scozia. Oggi, presso l'università di Edimburgo, il governo scozzese lancia la seconda fase della *national conversation* sul futuro costituzionale della Scozia, nel quale vorrebbe sottoporre un *multi option referendum* ai cittadini. Nella scheda questi dovrebbero votare scegliendo tra tre diverse proposte: l'indipendenza dal Regno, l'aumento dei poteri devoluti o il mantenimento dello status quo. L'idea del *multi option referendum* era stata annunciata nel white paper *Choosing Scotland's Future*.

**28 marzo** – Il partito Plaid Cymru celebra i primi 9 mesi di partecipazione al governo gallese, nel corso della conferenza primaverile di Newport.

**28 giugno** - Il leader del partito laburista scozzese Wendy Alexander si dimette dal suo incarico a seguito di uno scandalo relativo al finanziamento dei partiti.

**10 luglio** – Secondo uno studio condotto dal *think tank* IPPR North la *Barnett formula* che è utilizzata dal governo britannico per distribuire i fondi tra le diverse regioni del Regno produce ingiustizie nei confronti dell'Inghilterra e vantaggi per Scozia, Galles e Irlanda del Nord.

**14 luglio** – Iniziano i lavori della *All Wales Convention* presieduta da Sir Emyr Jones Parry, già ambasciatore britannico, nominata nel novembre scorso. L'istituzione di una convenzione era uno dei punti dell'accordo di governo tra i Laburisti e il Plaid Cymru. La convenzione, composta da 16 membri, dovrà lavorare ad un eventuale referendum da tenersi nel 2011 per conferire all'Assemblea gallese "full law-making powers", secondo quanto stabilito nel *Government of Wales Act 2006*.

**13 settembre** - Iain Gray è il nuovo *leader* del partito laburista scozzese al posto di Wendy Alexander che si era dimesso a giugno.

**Ottobre** – Viene creata in Galles la commissione indipendente "on funding and finance" presieduta da Gerry Holtham e che presenterà il suo rapporto la prossima estate.

**2 dicembre** – E' pubblicato il primo rapporto della *Commission on Scottish Devolution*, presieduta da Sir Kenneth Calman (*Calman Commission*), organismo indipendente istituito con il sostegno dei governi britannico e scozzese nel marzo 2008 al fine di studiare i primi 10 anni di applicazione della *devolution*. Il rapporto, *The Future of Scottish Devolution within the Union: A First Report*, è solo un primo *stepping stone*. In esso si giudica in modo assolutamente positivo il funzionamento delle istituzioni della *devolution* e si afferma che la Scozia dovrà rimanere una "integral and distinctive part of the United Kingdom", con una rappresentanza anche a Westminster, dato che molte funzioni, come la difesa e la sicurezza nazionale possono essere garantite meglio solo a livello nazionale. La commissione giudica incompatibile con l'attuale sistema il conferimento di "full financial powers" alla Scozia. Infine la Calman Commission annuncia l'apertura di un periodo di consultazioni su alcuni temi relativi alla *devolution*. Il governo britannico e il partito conservatore accolgono con gran favore le conclusioni della Commissione, mentre il governo scozzese non le accetta.

**17 dicembre** – Si riunisce per la prima volta il comitato istituito presso la Camera dei Lords per esaminare il funzionamento della Barnett Formula, il meccanismo attraverso cui sono ripartiti i fondi alle regioni devolute.

#### *Irlanda del Nord*

**22 gennaio** – Arriva alla Camera dei Lords, dopo l'esame del Comuni, il *Northern Ireland Arms Decommissioning Act 1997 (Amnesty Period) Order 2008* che proroga fino al 14 febbraio 2009 l'"amnesty period" previsto nell'accordo di *decommissioning*

**22 gennaio** – Il *Finance Minister*, Peter Robinson, presenta all'Assemblea il *Northern Ireland's budget*.

**18 febbraio** - Ian Paisley Junior, figlio del *First Minister* nord irlandese si dimette dalla carica di *junior minister* della *Northern Ireland Assembly*, a seguito di uno scandalo.

**4 marzo** – Ian Paisley, primo ministro nord irlandese dal maggio 2007, annuncia che si dimetterà nel mese di maggio dalla carica di Premier e di leader del DUP. Egli nega che le sue dimissioni sono legate alle vicende che hanno coinvolto il figlio. Peter Robinson vice leader del partito prenderà probabilmente il suo posto.

**10 aprile** – Si celebra il decimo anniversario del *Good Friday Agreement* sottoscritto a Belfast che prevedeva un accordo per l'Irlanda del Nord.

**14 aprile** - Peter Robinson è il nuovo leader del *Democratic Unionist Party* in sostituzione di Ian Paisley

**5 giugno** – Dopo aver raggiunto l'accordo con le componenti del Sinn Fein sui meccanismi per discutere le questioni politiche più delicate (si dedicheranno a questi temi alcune sedute speciali dell'Assemblea) Ian Paisley si dimette dal *First Minister* ed è sostituito da Peter Robinson. Il nuovo governo si forma il 9 giugno.

**23 luglio** - Gerry Adams e Martin McGuinness dello *Sinn Fein* incontrano Gordon Brown a *Downing Street*. Il primo Ministro aveva incontrato anche il First Minister Peter Robinson, e Gregory Campbell, per discutere delle principali questioni nord irlandesi.

**4 agosto** – Il DUP e lo *Sinn Fein* dichiarano che sono vicini ad un accordo sul trasferimento di alcuni poteri, tra cui quelli relativi alla giustizia, dal governo britannico a quello nord irlandese.

**3 settembre** – E' pubblicato il diciannovesimo rapporto dell'*Independent Monitoring Commission* nel quale si constata la scomparsa dell'*Ira Army Council*. Il Dup accoglie con favore il rapporto anche se chiede prove ulteriori del fatto che l'Ira non sia effettivamente più attiva. Secondo il partito fino a che non sarà sviluppata e diffusa una "community confidence" non sarà possibile ultimare il passaggio della devoluzione dei poteri giudiziari

**20-24 settembre** – Nel corso della conferenza annuale del partito laburista Shaun Woodward, *Secretary of State* sollecita la riunione dell'esecutivo nord irlandese

**10 novembre** – E' pubblicato il ventesimo rapporto dell'*Independent Monitoring Commission* nel quale si sottolinea la necessità di ultimare il passaggio dei poteri da Westminster.

**18 novembre** – Il *First Minister* nord irlandese insieme al suo vice annunciano di aver trovato un accordo sul progetto di trasferimento dei poteri relativi a "policy and justice", dal governo britannico a quello nord irlandese. Nonostante la *devolution* prevista a partire dal 1998, la responsabilità per "policing and justice" sono rimaste ancora a Westminster, e il *St Andrews Agreement* del 2006, che ha rimesso in moto il processo devolutivo, ha previsto il passaggio di tali competenze.

**19 novembre** – Si riunisce per la prima volta dal 19 giugno 2008 l'esecutivo nord irlandese formatosi il 9 giugno. Questo a motivo dei alcuni disaccordi politici tra cui il trasferimento dei poteri che ancora rimangono a Westminster e relativi all'uso della lingua irlandese.